

Notizie da Matany *Il nostro ospedale in Uganda*

Cari Amici,

la pandemia ha impedito le nostre tempistiche di incontro e anche la spedizione postale ai Soci e agli Amici del **Notiziario** che, come sempre, avevamo preparato. La situazione ci costringe a modificare il nostro modo di comunicare e a utilizzare la tecnologia digitale, perché l'approvazione del bilancio dovrà avvenire entro il 30 giugno 2020. Abbiamo deciso di convocare l'assemblea per il 22 giugno alle ore 21, quindi dopo cena, utilizzando la piattaforma Meet Google. Come di consueto, l'assemblea è aperta ai Soci con diritto di voto e agli amici. Nell'allegata convocazione di assemblea troverete le modalità di partecipazione.

Le ultime notizie provenienti dal Karamoja in aprile sono consolanti solo in parte. Secondo le informazioni di Brother Günther (vedi la Lettera da Matany di questo numero), il Covid è arrivato a marzo e sono state messe in atto tutte le iniziative possibili per limitare i contagi.

La regione non è stata raggiunta dalle locuste che hanno infestato l'Africa dell'Est: sciame di insetti erano stati visti nel Distretto confinante di Katakwi dove le locuste, pur non essendo rimaste a lungo, hanno fatto danni ingenti. Intorno a Pasqua sono cominciate le piogge, la popolazione spera di avere un raccolto anche quest'anno.

Il Covid, secondo un *report* di UsAid, ha reso ancora più tesi i rapporti tra la popolazione locale e i minatori stranieri. Infatti questa terra e il suo popolo, sfruttato, abusato, a cui negli anni è stata negata l'identità di popolo nomade e pastorale, a cui è stato presentato il modello di vita delle città senza dare gli strumenti per gestirlo, ora si trovano di fronte all'ultimo scempio: l'estrazione mineraria predatoria e incontrollata.

Troverete maggiore dettaglio nel sunto dell'articolo *La nuova frontiera in Uganda. Terre rubate per le miniere*, tratto da «Avvenire» dell'8 dicembre 2019 a cura di Paolo Alfieri, inviato a Moroto (Uganda).

Purtroppo a questa situazione si accompagna una condizione pregressa di sfruttamento e povertà che ora coinvolge anche l'infanzia (vedi l'articolo *L'infanzia negata dei bambini di Karamoja, tra miseria e accattonaggio*, fonte «Agenzia Fides AFRICA/UGANDA»).

In questo numero del Notiziario trovate anche la presentazione del nuovo progetto triennale in collaborazione con CUAMM.

Per ultimo, la notizia più bella: ricorre quest'anno il

50° del Gruppo di Appoggio dell'Ospedale di Matany.

Una data importante, che vogliamo condividere con voi che ci avete seguito in tutti questi entusiasmanti e difficili anni. È nostro desiderio ritrovarci insieme il

21 ottobre alle 18,30 presso la Sala Alessi di Palazzo Marino, sede del Comune di Milano.

Se l'andamento dell'epidemia non permetterà l'incontro, troveremo una soluzione alternativa.

Comunicazione importante:

l'IBAN del conto corrente è definitivamente cambiato, quello attuale è il seguente:

IT39L0311101616000000030225

Il precedente non è più valido, vi preghiamo di prenderne nota.

Notizie da Matany

Il nostro ospedale in Uganda

LETTERE DA MATANY

8 aprile 2020

«In questi ultimi mesi siamo stati commossi dalle notizie che abbiamo ricevuto dall'Italia, così terribilmente colpita dal COVID19. Mi chiedo come stiate voi a Milano, con una vita sociale azzerata e con la gente che può solo comunicare via telefono e con i *social media*. Gli anziani sono costretti a rimanere isolati e debbono contare sull'aiuto dei figli e dei vicini. A lungo noi ugandesi siamo stati risparmiati, ma dal 21 marzo sono apparsi i primi contagiati. Le scuole sono state chiuse, i trasporti pubblici proibiti per la vicinanza dei trasportati, così come i mercati, i ristoranti, le chiese; persino gli spostamenti in auto personali sono proibiti. Solo le ambulanze e gli altri servizi possono muoversi. Di conseguenza anche le corsie del nostro ospedale non sono congestionate come di solito accade: attualmente la saturazione dei letti è del 60%. Abbiamo disposto un gruppo speciale di preparazione e di risposta alla situazione, creato spazi di isolamento in caso di sospetti infettati, con un filtro pre-ospedaliero per coloro che si recano agli ambulatori. Naturalmente insistiamo sul lavaggio delle mani all'ingresso della struttura. Certamente all'inizio queste norme sono state difficili da applicarsi anche se abbiamo approntato mezzi igienici mobili e restrizione all'ingresso dell'ospedale. Però a poco a poco siamo riusciti nel nostro intento. Naturalmente abbiamo ben pochi mezzi di protezione individuali per i curanti, con una scorta per sole due settimane. Il CUAMM ci ha promesso un supporto in tal senso. [Infatti la CEI con l'8% ha bandito un concorso per la fornitura di mascherine, guanti e disinfettanti agli ospedali curati dal CUAMM, e Matany con i suoi 140 posti letto avrà un supporto superiore a € 10.000]. Lo *United Nations Population Fund* ci ha chiesto che necessità potremmo avere, in caso di riferimento di pazienti COVID19 a questo ospedale (DPI, disinfettanti). Inoltre manchiamo della quotidiana preghiera della comunità cristiana. Comunque a turno celebriamo la S. Messa settimanale. Lasciatemi concludere con gli auguri a voi e alle vostre famiglie. Gesù è risorto!».

27 aprile 2020

«Grazie per il vostro interessamento per la temuta invasione di locuste, che sempre comporta la perdita del raccolto agricolo, divorato da miliardi di insetti. Sono felice di informarvi che questa distruttiva ondata di insetti non ha raggiunto la nostra area; non molto tempo fa erano stati segnalati nel vicino Distretto di Katakwi, ma non vi sono rimasti così a lungo da procurare significativi danni: hanno poi proseguito per Amuru, 60 km a ovest di Gulu. Qui sono cominciate le piogge e questo significa che la gente potrà beneficiare di un raccolto anche quest'anno. Noi ci muoviamo con regolarità per i nostri malati e ancor più per la nostra sanità di base nei Centri di Salute del nostro Distretto, fino al monte Napak, dove la torrenzialità delle piogge talvolta modifica il corso dei fiumi stagionali.

Vi auguriamo ogni bene nel superare la pandemia,
Br. Günther and Team».

AGGIORNAMENTI DAL KARAMOJA

Segnaliamo un interessante articolo comparso sul quotidiano «Avvenire» in data 8 dicembre 2019 a cura di Paolo Alfieri, inviato a Moroto (Uganda), «*La nuova frontiera in Uganda. Terre rubate per le miniere*». Ne proponiamo una sintesi e alcune riflessioni del nostro consigliere Carlo Brambilla.

Terra e cobalto

È in corso un ulteriore stravolgimento delle dinamiche che avevano caratterizzato la vita dei Karimojong, popolo originariamente guerriero

semi-nomade, dedito alla pastorizia e all'allevamento di bovini, abitante una terra dimenticata da tutti. Da alcuni anni nel sottosuolo di questa terra sono stati scoperti numerosi minerali

Notizie da Matany

Il nostro ospedale in Uganda

preziosi, almeno 13, tra cui uranio, cobalto, oro, argento, grafite ecc.

Questa scoperta sta sconvolgendo le tradizioni e ha ingolosito numerose aziende straniere: attualmente 51 compagnie minerarie operano in Karamoja. Il problema è dato dal fatto che questo intervento, come anche denunciato dal Vescovo di Moroto Damiano Guzzetti in occasione dei suoi auguri di Natale, avviene con uno sfruttamento massivo e indegno della popolazione locale che non risparmia donne e bambini.

A cottimo, senza nessuna garanzia, con turni di lavoro massacranti di intere giornate, anche i bambini vengono assoldati per scavare e spaccare pietre per pochi soldi, 25 centesimi di euro a secchio, in miniere a cielo aperto spesso costruite in maniera artigianale e senza nessuna protezione.

Per indebolire qualsiasi forma di rivendicazione e consapevolezza, i minatori all'inizio venivano pagati con alcolici e distillati illegali, creando così dipendenza e portando la cirrosi epatica a essere tra le prime cause di morte in una popolazione in cui l'alcolismo ha una diffusione elevata, del 54% degli adulti maschi (da «Annual Report 2018/19 - Ospedale di Matany»).

Chi sfrutta convince per pochi soldi i locali a vendere terra che poi dopo poco rivende a prezzi molto più alti, privandoli tra l'altro di un bene primario prezioso. In questa corsa, le compagnie cinesi sono quelle più presenti e aggressive. Le comunità locali restano ai margini, mentre la corruzione delle autorità dilaga. Purtroppo il governo centrale, in passato poco attento ai problemi del Karamoja, per grandi interessi

economici si rende connivente di questa situazione. Secondo il quotidiano «Daily Monitor», oltre 1,49 milioni di ettari sono stati lottizzati in Karamoja per attività minerarie, che sottraggono le aree erbose dei pascoli e le fonti di sostegno per la popolazione locale. La nuova frontiera ha portato a una significativa implementazione della rete stradale asfaltata, dovendo consentire il transito degli autocarri per il trasporto dei minerali estratti; anche la costruzione delle strade è stata però quasi interamente appaltata a imprese cinesi, perpetuando una nuova forma di colonialismo sempre più diffuso in Africa, già molto evidente, come ci è stato riferito a Matany per quanto riguarda l'approvvigionamento nel mercato dei farmaci.

In questo quadro desolante non mancano segni di speranza e di reazione: la chiesa di Moroto è impegnata a informare gli abitanti con un *team* dedicato, nella difesa della terra, su tutto il territorio della diocesi. La Ong Africa mission di Urbino, con uno *staff* di 18 italiani e 170 locali, è quotidianamente impegnata con progetti mirati a restituire speranza, tra cui scuole e orti comunitari anche per diversificare la dieta alimentare in collaborazione con il Cuamm, nostro *partner* a Matany.

Nel contesto descritto, l'Ospedale di Matany, come si evince anche dall'ultimo «Annual Report» (resoconto completo dei dati sanitari ed economici, lettura rapida perché ... sono più di 90 pagine di dati ... a disposizione per chi fosse interessato) appare un'isola "felice" per impegno, gestione e concretezza nei risultati.

Irene Motta, nostra consigliera, ci segnala la nuova piaga che ha iniziato a colpire la popolazione Karimojong. Da "L'infanzia negata dei bambini di Karamoja, tra miseria e accattonaggio", fonte «Agenzia Fides AFRICA/UGANDA»

Bambini di strada in Karamoja

Diverse fonti, tra cui l'emittente «Al Jazeera», hanno recentemente denunciato un nuovo fenomeno che riguarda la popolazione Karimojong. Le strade di Kampala e di altre grandi città sulla via dal Karamoja verso la capitale sono popolate di bambini e ragazzine con i piccoli sulle spalle, costretti dagli adulti a chiedere l'elemosina.

Si stima che più di 15.000 bambini vivano sulle strade di Mbale, Iganga, Jinja e Kampala.

I bambini restano seduti per ore al caldo, sotto le intemperie, o si spingono nell'intenso traffico delle strade della città a fare accattonaggio, controllati dalle loro madri. Fanno ritorno nei loro alloggi di canne e fango nella periferia della città a notte fonda con 1.500-3.000 scellini

Notizie da Matany

Il nostro ospedale in Uganda



ugandesi (UGX), pari a meno di 1 euro al giorno, e nelle giornate fortunate anche con del cibo.



Sono l'estrema povertà del Karamoja e la fame che la popolazione patisce a spingere le donne a lasciare la propria terra per guadagnare anche solo un pasto al giorno con l'elemosina sulle strade della capitale e delle altre città. Non è chiaro se possa esserci un coinvolgimento della criminalità organizzata alle spalle di questo fenomeno.

La città di Kampala ha recentemente approvato una legge che colpisce, con una multa di 11 dollari o sei mesi di prigione, chi dona denaro o cibo ai bambini di strada. Questa legge ha suscitato numerose polemiche perché per molte persone l'accattonaggio è la sola fonte di cibo.

Per contrastare questa piaga sociale, alimentata dalle condizioni di assoluta miseria in cui vivono le famiglie in Karamoja, suor Fernanda Cristinelli, missionaria comboniana coordinatrice dell'ufficio per le donne nella diocesi di Moroto, dove l'alfabetizzazione è inferiore al 20%, ha avviato un centro diurno per i bambini, dove sono promossi programmi di sostegno scolastico e di reinserimento familiare al fine di offrire loro l'opportunità di avere una vita dignitosa. Avere un punto di riferimento per loro, dove trovare accoglienza, giocare, mangiare e parlare, è un inizio per far loro percepire che l'infanzia è qualcosa di diverso dallo stare in strada.

Sostegno Ospedale di Matany - Proposta Progetto triennale maggio 2020 - aprile 2023 **Gruppo d'Appoggio Ospedale di Matany / Medici con l'Africa Cuamm**

Nel corso del triennio 2017-2019 si è potuto intervenire **attraverso il sostegno già assicurato dal Gruppo d'Appoggio** in due aree cliniche estremamente rilevanti dell'ospedale. Con il vostro apporto infatti si è contribuito a garantire:

- il funzionamento e la qualità del **reparto di chirurgia** dell'ospedale (punti 1 e 3 dello specchio). Il servizio di **sala operatoria** rappresenta per la struttura uno dei più "affollati e costosi", ma è considerato al contempo anche "tra i più efficienti e affidabili" dell'ospedale. In sala operatoria vengono eseguiti interventi sia d'emergenza che elettivi, cioè pianificati. La sala operatoria è **attiva 24 ore su 24** e gode di una disponibilità continua di **acqua ed elettricità**, cosa non scontata in Karamoja. Gli interventi maggiori e minori che vengono eseguiti sono della gamma più vasta, dalla evacuazione di ascessi al taglio cesareo.
- l'accesso alla **terapia nutrizionale** per i bambini gravemente malnutriti (punti 2, 4 e 5 dello specchio).

Il supporto offerto è ancora più importante se si considera che l'Ospedale di Matany è l'**unica struttura di tutto il distretto di Napak ad avere al proprio interno un'unità di trattamento per i casi più gravi di malnutrizione (SAM, severe acute malnutrition)**. Nel 2018 l'unità ha trattato 151 bambini sotto i 5 anni affetti da malnutrizione di tipo SAM, con un tasso di successo nel trattamento dell'86,2% e un tasso di mortalità del 3,3%. Nel corso degli ultimi anni, il numero dei ricoveri presso il **reparto di chirurgia** si aggira, e molto spesso supera, i 1.000/anno su un totale di ricoveri generali nella struttura di circa 9.900/anno, andando così a rappresentare il 10% circa di tutta l'attività di ricovero dell'ospedale.

Dati i buoni risultati riportati nel corso degli ultimi anni e rimanendo invariata la necessità di reperire risorse economiche esterne per mantenere attive ed efficienti le attività descritte, si propone di

Notizie da Matany

Il nostro ospedale in Uganda



proseguire nel sostegno già accordato in precedenza, continuando a sostenere parte dei costi che gravano sul funzionamento di questi due servizi di primaria importanza.

Come già in passato, si propone al Gruppo d'Appoggio Ospedale di Matany di contribuire economicamente a sostegno delle seguenti voci di costo:

		Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Supporto Richiesto
N	Item	EUR	EUR	EUR	EUR
1	Chirurgo, per garantire il buon funzionamento del dipartimento di chirurgia	35.000	35.000	35.000	105.000
2	Infermiera pediatrica di supporto alla TFU, con la cui presenza si contribuisce a garantire le cure ai bambini con malnutrizione severa e complicata	3.600	3.600	3.600	10.800
3	Farmaci e Materiale di consumo per chirurgia, per garantire il buon funzionamento del dipartimento di chirurgia	2.500	2.500	2.500	7.500
4	Farmaci e Materiale di consumo per la cura della SAM, per assicurare le cure di qualità per i bambini con malnutrizione severa e complicata	6.500	6.500	6.500	19.500
5	Equipaggiamento Pediatria/TFU, per assicurare le cure di qualità per i bambini con malnutrizione severa e complicata	2.400	2.400	2.400	7.200
TOTALE		50.000	50.000	50.000	150.000

Purtroppo, nel corso di questi iniziali tre mesi, il COVID19 ha comportato che molte donazioni anche dei nostri usuali benefattori siano state fatte a favore di iniziative volte a rafforzare le terapie e le prevenzioni del "prossimo più prossimo". Questo comporta ora una minore disponibilità finanziaria per la copertura dei consueti nostri impegni a favore dei Karimojong. Quindi, in sede di ultimo Consiglio del 4 maggio, si è deciso di inviare un contributo del 50% per ciascuna voce: spese correnti € 10.000,00; sostegno a terapia AIDS € 7.500,00. Per il sostegno al programma CUAMM, che dovrebbe iniziare in questo mese di maggio 2020, aspettiamo la generosità dei donatori e l'aiuto della Provvidenza. Fede salda, Speranza gioiosa e Carità operosa siano sempre le nostre pietre miliari!

Le vostre offerte a Gruppo di Appoggio Ospedale di Matany ONLUS possono essere inviate, sempre specificando la causale: "erogazione liberale":

- con bonifico bancario UBI - Banca Popolare Commercio e Industria
Coordinate bancarie: IBAN IT39L0311101616000000030225
- con versamento su conto corrente postale N° 40117467 intestato a:
Gruppo di Appoggio Ospedale di Matany ONLUS
- con carta di credito on-line sul nostro sito sicuro:
www.gruppomatany.it/donazioni/
- in assegno intestato a Gruppo di Appoggio Ospedale di Matany ONLUS
alla cui fotocopia va allegata la ricevuta del Gruppo, da presentarsi all'Agenzia delle Entrate, per i benefici fiscali
- in contanti, qualora non s'intenda usufruire dei benefici fiscali